

Turismo L'altra faccia è la fuga dei residenti

«Bisogna riequilibrare il modello di sviluppo»

La Cgil: «La bellezza va condivisa, ma non si riduca la città a un parco giochi a cielo aperto»

Il dibattito

Firenze Il presidente di Toscana Promozione, Francesco Tapinassi, attraverso queste colonne non ci ha girato intorno: «Basta parlare di overbooking, la bellezza va condivisa - ci ha detto -. Senza turismo i fiorentini pagherebbero molto di più per i loro servizi».

Bernardo Marasco, segretario generale Cgil Firenze, Maurizio Magi, segretario generale Filcams Cgil Firenze, però colgono questa oc-

casione per ribadire l'importanza di alcune scelte politiche che, a loro giudizio, devono essere prese anche a livello locale. «Certamente la bellezza va condivisa - dicono -, ma una città è bella se è abitata e viva, non se è ridotta ad un parco attrazioni a cielo aperto e ad un simulacro di quella città vitale che in passato ci ha lasciato in eredità questa bellezza. Quello che Tapinassi elude è come rendere compatibile lo sviluppo turistico con uno sviluppo organico della città nel suo complesso, evitando che l'overturism la destini ad un futuro di svuotamento abitativo, di lavoro povero e di straripamento dei valori della rendita».

Le soluzioni da mettere in pratica, forse, non sono

così immediate, ma il sindacato non ha dubbi: «Chiediamo alcuni passaggi, indispensabili per riequilibrare il modello di sviluppo della nostra città. Occorrerebbe dare, anche attraverso leggi nazionali e regionali, strumenti urbanistici per contrastare la deregolamentazione del mercato turistico. Nel fenomeno degli affitti brevi, è indispensabile dividere, ciò che è impresa turistica da ciò che è sharing e integrazione al reddito familiare, contrastando la concorrenza al ribasso al sistema ricettivo dato dalle concentrazioni proprietarie di Airbnb. Proprio per questo chiediamo di intervenire con politiche abitative che favoriscano la residenza in tutte le aree della

città, dagli alloggi erp alle residenze pubbliche per gli studenti. Infine, portiamo avanti una battaglia contro le forme del lavoro povero nel mercato della ricezione turistica e chiediamo tavoli che affrontino questo tema con le realtà datoriali perché la qualificazione turistica passi anche da una qualificazione del mercato del lavoro turistico. Tutto ciò ha un senso se viene integrato con interventi di rilancio e difesa del sistema manifatturiero nel nostro territorio. Un modello di sviluppo sostenibile passa attraverso una città dell'innovazione, dello sviluppo di qualità multisettoriale, una città dei diritti. Insomma - conclude il sindacato - una città del lavoro e non una città della rendita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centinaia di turisti verso Ponte Vecchio a Firenze



Bernardo Marasco
è il segretario generale Cgil Firenze

